



Tra la folla ai funerali la certezza di vivere un grave momento storico

Oltre il rituale lo sgomento

Ieri mattina, sul tragico luogo del delitto, in via Libertà, accanto ad un mucchio di fiori alla rinfusa, c'era un'anziana signora. Piangeva sommessamente e bisbigliava una preghiera.



Il presidente della Repubblica Pertini con la moglie ai funerali di ieri. Il suo un mesto ritorno

Nilde Jotti, ed i funerali di Mattarella, lo scenario cupo della folla percorsa da un altro brivido alla notizia degli altri morti di Milano, sono sembrati un'eloquente verifica.

Nella navata centrale, nella consueta disposizione, tutti i politici a cominciare dal presidente Pertini: un triste «replay» il suo, ben lontano dal clima di speranze del mese di novembre.

assistere alla salma portata a spalla del gruppo più intimo dei collaboratori di Mattarella che veniva indirizzata verso l'ultimo atto della cerimonia, previsto davanti a Palazzo d'Orleans.

Mafioso, politico, ad ogni modo terrorista: è questo il senso dei commenti che si intrecciano e che si sintetizzano più tardi nella breve dichiarazione che il presidente della Corte Costituzionale Leonetto

Amadei scandisce scendendo le scale. Quello che è certo è che è necessario ed urgente trovare i colpevoli. «Adesso siamo tutti qua, ora ci sposteremo a Milano, domani chissà dove» dice il giornalista del «Popolo».

Tutti hanno pianto l'«uomo» - Concettina, 10 anni, dietro il feretro Nel silenzio generale un'enorme tristezza

Cettina, di dieci anni, ma minuta come una bambina di 7 è stata per tutta la mattinata anche lei, tra la folla per rendere omaggio al Presidente assassinato.

altri, tutte le decine di migliaia di persone venute a salutare Mattarella, non solo con la voglia di guardare, ma anche con la speranza di capire.



Forse la ferita alla mano le provocherà una invalidità permanente. Un tendine infatti, è stato gravemente lesionato dagli spari. Ma Irma Chiazzese, in questo momento, non sembra neppure curarsene, l'unica realtà che per lei conta è che da quella terribile giornata dell'Epifania, si è venuta a trovare improvvisamente sola.

proprie lacrime e la propria tristezza e questo trasformava una funzione ufficiale, di apparato in una manifestazione di solidarietà nei confronti di un uomo, anche se «democratico» anche se «di potere» era riuscito a rendere umano il suo ruolo e la sua politica.

paesi. I magistrati del palazzo di Giustizia, personalità del mondo della cultura, e poi tutti gli altri: rappresentanti delle fabbriche, studenti, comitati di quartiere, sindacalisti.

Marianna Bartoccelli